

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ANDRIA

OGGETTO: *Aumento del canone per i dehors e conseguenze per cittadini e imprese*

Presentato dai consiglieri Coratella Michele, Coratella Vincenzo e Grumo Gianluca

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione della Giunta Comunale n. 237 del 02/12/2024 è stato approvato il nuovo quadro tariffario relativo al canone patrimoniale di concessione, autorizzazione, occupazione ed esposizione pubblicitaria per l'anno 2025;
- Tra le varie categorie soggette all'aumento, risulta particolarmente gravoso l'incremento del canone per i dehors, che in alcuni casi ha raggiunto cifre iperboliche, arrivando fino a *10.000 euro annui*;
- Tale incremento risulta sproporzionato rispetto ai servizi effettivamente offerti dal Comune ai titolari di attività economiche che usufruiscono di tali spazi;

CONSIDERATO CHE:

- Il settore della ristorazione e del commercio locale ha già subito pesanti difficoltà economiche negli ultimi anni e un simile aumento potrebbe portare alla chiusura di molte attività;
- L'occupazione del suolo pubblico da parte dei dehors rappresenta un valore aggiunto per la città, sia in termini di vivibilità che di attrattività turistica ed economica;
- Non risultano, allo stato attuale, misure compensative o agevolazioni per mitigare l'impatto di tale aumento;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

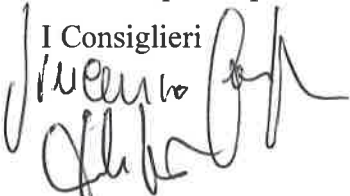
- L'articolo 47, comma 13, del Regolamento per la disciplina del canone unico prevede che "alle occupazioni effettuate con dehors e con mezzi di trasloco si applica la tariffa base nella misura deliberata dalla Giunta comunale in sede di approvazione delle tariffe";
- L'articolo 50, relativo alle agevolazioni e riduzioni, stabilisce che:
 1. Le tariffe del canone sono ridotte del 30% per le occupazioni permanenti e temporanee delle aree sovrastanti il suolo, nonché per quelle occupate con tende fisse e retrattili aggettanti direttamente su suolo pubblico;
 2. La lieve diminuzione di entrata derivante dall'applicazione della riduzione del 30% alle occupazioni dei dehors potrebbe essere facilmente compensata con una invarianza di gettito, senza compromessi rilevanti per le finanze comunali;

AL FINE DI DARE CONTINUITÀ ALLE DELIBERE DEGLI ANNI PRECEDENTI E per garantire un equilibrio tra le esigenze del Comune e quelle delle categorie produttive, il Consiglio Comunale *fa voti* affinché venga applicata anche per il 2025 la riduzione del 30% alle tariffe delle occupazioni dei dehors.

Si invita inoltre la Giunta, unico organo competente ad approvare e applicare maggiorazioni e riduzioni delle tariffe, a rivedere l'allegato A) al fine di renderlo coerente e aderente alle esigenze delle categorie economiche.

Conclusioni:

Il Consiglio Comunale, dopo aver discusso le problematiche derivanti dall'aumento del canone per i dehors, esprime indirizzo alla Giunta per un'eventuale revisione delle tariffe e per l'introduzione di misure di compensazione adeguate, con particolare attenzione ai settori economici più colpiti.

I Consiglieri




Al Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Giovanni Vurchio

Al Sindaco

Avv. Giovanna Bruno

E
COMUNE DI ANDRIA
Protocollo Generale della Città' di Andria
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0037893/2025 del 08/04/2025
P. 0037893/2025
P. 0037893/2025

Oggetto: Ordine del giorno urgente relativo alla messa in sicurezza della S.P. 13 Andria – Bisceglie.
Impegno dell'Amministrazione Comunale a sollecitare il Presidente della Provincia di Barletta Andria
Trani ad assumere immediatamente le iniziative necessarie

Premesso che:

dei giorni scorsi la notizia dell'ennesimo, tragico incidente verificatosi sulla S.P. 13 che collega Andria a Bisceglie.

trattasi di strada extraurbana secondaria (con unica carreggiata e una corsia per senso di marcia) che collega due Comuni molto importanti del territorio della Sesta Provincia Pugliese, quindi di intensa percorrenza durante tutto l'anno e, in particolare, nel corso del periodo estivo.

interventi di adeguamento e messa in sicurezza dell'arteria in argomento, risalenti nel tempo e meramente parziali, non solo si sono rivelati del tutto inadeguati alla reale messa in sicurezza della strada provinciale, ma ne hanno, di fatto, peggiorato le generali condizioni, creando una alternanza di segmenti di asfalto del tutto eterogenei fra loro con il conseguente, esponenziale aumento di incidenti stradali, anche gravissimi, nel corso degli anni.

In ragione dell'approssimarsi della stagione estiva, con il connesso intensificarsi del traffico di autovetture, motoveicoli e biciclette, non è più procrastinabile l'esecuzione di lavori finalizzati alla immediata messa in sicurezza dell'intero tratto della S.P. 13, con l'auspicio che, nel più breve tempo possibile, si dia avvio alle procedure necessarie all'attuazione di lavori complessivi e strutturali che ridisegnino e rendano percorribile in tranquillità i pochi chilometri di distanza fra Andria e Bisceglie.

Tanto premesso

I sottoscritti Consiglieri Comunali impegnano il Sindaco a sollecitare la Provincia di Barletta Andria Trani ad assumere immediatamente le iniziative necessarie alla messa in sicurezza della S.P. 13 Andria – Bisceglie.

Distinti saluti.

Andria, lì data di protocollo

Dott.ssa Nunzia Leonetti

Dott. Damiano Farina

Avv. Raffaele Losappio

ORDINE DEL GIORNO

"Intitolazione di una via cittadina alla memoria di Sergio Ramelli"

I sottoscritti consiglieri comunali Andrea Barchetta, Nicola Marmo e Luigi Del Giudice,

PREMESSO CHE

Sergio Ramelli, studente dell'ITS Molinari di Milano e militante del Fronte della Gioventù, vittima della violenza politica degli Anni di Piombo, il 13 marzo 1975 venne brutalmente aggredito sotto casa da un gruppo eversivo legato ad Avanguardia Operaia, in seguito a tensioni scaturite dalla pubblicazione di un suo tema scolastico in cui condannava la violenza delle Brigate Rosse, rimase in coma per settimane e morì il 29 aprile 1975 a Causa delle ferite riportate.

CONSIDERATO CHE

ancora oggi, Andria e la Nazione tutta necessitano di ritrovare un clima di pacificazione nazionale, lontano da tensioni e violenze nel confronto politico democratico, che abbia dei punti di riferimento in chi, come Sergio Ramelli, non ha mai rinunciato alle proprie idee, condannando sempre il terrorismo e l'uso della violenza

TENUTO CONTO CHE

- nel solco dei principi di riconciliazione nazionale, tutela della memoria e promozione della pace tra le generazioni, il Comune di Andria ha già dimostrato in passato attenzione e sensibilità verso il ricordo di vittime innocenti, al di là delle appartenenze ideologiche;

- lo Statuto della Città di Andria promuove *il progresso della comunità cittadina nel rispetto delle convinzioni religiose, civili e politiche di ognuno e "si ispira agli ideali di pace e di non violenza, di libertà, democrazia, solidarietà e pari dignità"*

IMPEGNANO

il Sindaco e la Giunta ad attivare tutte le procedure amministrative necessarie ad onorare la memoria di Sergio Ramelli, a 50 anni dalla sua morte, attraverso l'intitolazione con il suo nome di una strada, parco o giardino della città di Andria

I consiglieri comunali

Andrea Barchetta

Nicola Marmo

Luigi Del Giudice

2
P2.0056.179
del 22.05.2025

Consiglio Comunale
di Andria



AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI ANDRIA
E AL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Proposta di intitolazione di una via o spazio pubblico alla memoria di Benedetto Petrone.

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Andria,

- **Premesso** che Benedetto Petrone, nato a Bari il 29 settembre 1959, giovane militante della Federazione Giovanile Comunista Italiana (FGCI), rappresenta una figura esemplare di impegno civile e politico, avendo dedicato la propria breve vita alla difesa dei valori democratici e antifascisti;
- **Considerato** che Benedetto Petrone, pur colpito nella prima infanzia dalla poliomielite, mostrò grande determinazione e spirito di sacrificio, interrompendo gli studi per lavorare come operaio edile al fine di sostenere la propria famiglia;
- **Rilevato** che il 28 novembre 1977 fu tragicamente assassinato in un agguato politico perpetrato da esponenti neofascisti del Movimento Sociale Italiano (MSI) e del Fronte della Gioventù, episodio che segnò profondamente la storia della città di Bari e dell'Italia intera, divenendo simbolo della lotta antifascista;
- **Considerato altresì** che l'omicidio di Benedetto Petrone ha assunto nel tempo un forte valore simbolico, rappresentando un monito contro ogni forma di violenza politica e testimoniando il sacrificio di chi difendeva i valori fondanti della Repubblica;
- **Ritenuto opportuno** onorare la memoria di Benedetto Petrone attraverso



l'intitolazione di una via, piazza o spazio pubblico nel territorio del Comune di Andria, al fine di tramandare alle future generazioni il significato della sua testimonianza;

- **Richiamata la Circolare del Ministero dell'Interno n. 10 del 29 luglio 1991**, la quale stabilisce che l'intitolazione di aree di circolazione a persone defunte può avvenire decorsi almeno dieci anni dalla loro morte, salvo deroga concessa per coloro che si siano distinti per meriti particolari, termine ampiamente superato nel caso di specie;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale di Andria:

- a promuovere, presso gli uffici competenti e le autorità preposte, l'avvio del procedimento per l'intitolazione di una via, piazza o altro spazio pubblico alla memoria di **Benedetto Petrone**, giovane martire della democrazia e simbolo della resistenza antifascista;
- a coinvolgere, nelle forme più opportune, le associazioni partigiane, antifasciste, culturali e civiche del territorio, affinché l'iniziativa sia condivisa e valorizzata mediante un evento commemorativo.

L'ordine del giorno è corredato da una relazione illustrativa che si allega.

Andria, lì 30/04/2025

Il Consigliere Comunale proponente

Avv. Michele Di Lorenzo



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Al Progetto di intitolazione di una via/spazio pubblico alla memoria di **Benedetto Petrone**

Presentata dal Consigliere Comunale Avv. Michele Di Lorenzo

Signor Sindaco,

Signori Consiglieri,

la proposta di intitolare una via o spazio pubblico della Città di Andria a **Benedetto Petrone** trae fondamento dalla volontà di onorare un giovane pugliese che, con la sua breve ma intensa esistenza, ha testimoniato l'impegno civile contro la violenza e l'intolleranza politica che segnarono tragicamente il nostro Paese negli anni Settanta.

Benedetto Petrone, nato a Bari il 29 settembre 1959, quinto di nove figli di una famiglia di umili origini, conobbe fin dall'infanzia le difficoltà economiche e le sofferenze fisiche: colpito dalla poliomielite a soli diciotto mesi, riuscì a superare le gravi menomazioni grazie a cure prolungate. Terminata nel 1972 la sua permanenza in un collegio-ospedale del nord Italia, tornò nel capoluogo pugliese, inserendosi nel tessuto popolare di Bari Vecchia, quartiere allora minacciato da processi di espulsione delle classi meno abbienti.

Giovane lavoratore e militante della Federazione Giovanile Comunista Italiana (FGCI), Petrone si distinse per l'impegno nella difesa dei diritti dei più deboli e nella lotta antifascista, in un contesto cittadino segnato da gravi tensioni: la Bari degli anni Settanta era infatti attraversata da violenze politiche, aggressioni e intimidazioni da parte di gruppi neofascisti che esercitavano il controllo di intere aree urbane mediante ronde e atti di prevaricazione.

Il 28 novembre 1977, a soli diciotto anni, Benedetto Petrone fu barbaramente assassinato nel centro della sua città da un gruppo di militanti neofascisti. Colpito a morte con armi da

**Consiglio Comunale
di Andria**



taglio e bastoni, mentre tentava di sfuggire all'aggressione nonostante la sua disabilità, la sua uccisione provocò una straordinaria ondata di indignazione e dolore: oltre trentamila persone parteciparono al corteo funebre, e l'intera comunità democratica pugliese si mobilitò per chiedere giustizia e riaffermare i valori costituzionali dell'antifascismo e della convivenza civile.

L'intitolazione proposta non intende soltanto ricordare un giovane caduto per mano dell'odio politico, ma vuole essere monito e insegnamento per le future generazioni, affinché simili tragedie non abbiano mai più a ripetersi. Essa si pone in continuità con l'impegno delle istituzioni democratiche nel custodire e valorizzare la memoria di coloro che si sono distinti per il loro contributo alla difesa dei principi di libertà e democrazia.

Ai sensi della **Circolare del Ministero dell'Interno n. 10 del 29 luglio 1991**, risulta pienamente legittima l'intitolazione richiesta, trattandosi di persona deceduta da oltre dieci anni e la cui figura è unanimemente riconosciuta come meritevole di pubblico onore.

Si sottopone pertanto alla deliberazione del Consiglio Comunale la proposta di procedere alla intitolazione di una via o spazio pubblico alla memoria di **Benedetto Petrone**, giovane martire antifascista, demandando agli uffici comunali competenti ogni successivo adempimento.

Andria, lì 30/04/2025

Il Consigliere Comunale proponente

Avv. Michele Di Lorenzo

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DOTT. GIOVANNI VURCHIO

AL SINDACO DELLA CITTÀ DI ANDRIA AVV. GIOVANNA BRUNO

ORDINE DEL GIORNO

LA CITTÀ DI ANDRIA CONDANNA FERMAMENTE IL GENOCIDIO CHE STA AVVENENDO A GAZA

Il Consiglio Comunale della Città di Andria

Premesso che:

il conflitto in Medio Oriente, tra Israele e Palestinesi nella Striscia di Gaza, innescato dai massacri del 7 ottobre 2023, perpetrati da Hamas, ha prodotto circa 60mila vittime e 120mila feriti. Alle persone uccise e ferite, vanno aggiunte quelle stuprate, torturate e fatte prigioniere;

una tregua, seppur fragile, è durata poco più di due mesi ed è stata interrotta da raid israeliani il 18 marzo, dando il via ad una nuova escalation di morte e violenza;

sono circa 15mila, secondo dati diramati dalla sanità palestinese, i minori uccisi, quasi mille i neonati, 34mila i bambini feriti. Si aggirano attorno ai 20mila, ma è un numero che tende purtroppo a crescere, quelli che ormai sono orfani e, spesso, non hanno nessuno che possa prendersi cura di loro;

ultimi atti, in ordine di tempo, dimostrano che la furia omicida non accenna a fermarsi: droni israeliani hanno colpito a morte uomini palestinesi che stavano sorvegliando i camion degli aiuti umanitari per evitare saccheggi, e ancora un attacco ha ucciso nove dei dieci figli di Alaa al-Najjar, pediatra che lavora all'ospedale di Nasser. Sopravvissuti, oltre alla donna che era in servizio in ospedale, solo il marito e un figlio;

La situazione, per quel che riguarda gli aiuti umanitari, è catastrofica, sono pochi infatti i camion che riescono ad entrare nella Striscia dal valico di Rafah al confine con l'Egitto. Solo un bambino su tre, ha cibo.

Il ministro della Sanità dell'Autorità Palestinese, Majed Abu Ramadan, ha comunicato che negli ultimi giorni, circa 30 tra bambini e anziani, sono morti di fame.

I medici riferiscono che la malnutrizione dilaga. Le organizzazioni umanitarie hanno lanciato l'allarme carestia per la gran parte della popolazione.

Considerato che:

a conferma della necessità di operare per il cessate il fuoco e per lo sblocco immediato della fornitura di generi alimentari e medicine, continuano ad arrivare appelli da tutto il mondo;

settecentosessanta organizzazioni non governative chiedono il via libera degli aiuti ora fermi;

a distanza di circa otto mesi dalla richiesta di 40 scienziati internazionali, che denunciavano la gravissima emergenza sanitaria a Gaza, chiedendo contestualmente un intervento fattivo della comunità internazionale per favorire la pace ed il riconoscimento dei diritti umanitari dei palestinesi, il quadro è peggiorato con due ospedali colpiti dall'esercito israeliano, l'intero sistema sanitario palestinese preso come bersaglio, e la morte di un numero altissimo anche di operatori sanitari.

Gravissimo l'attacco all'ospedale Kamal Adwannel, nel nord di Gaza: ospedale svuotato, personale sottoposto a maltrattamenti, arrestato il direttore, il dott. Hussam Abu Safiya;

l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha parlato di "profondo orrore" e la portavoce Margaret Harris, ha espressamente dichiarato: "Siamo a un passo dall'abisso";

è in corso, presso la Corte internazionale di giustizia, un procedimento nei confronti dello Stato di Israele per la violazione della Convenzione sul genocidio del 1948;

la Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto per il Primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ed il suo ex Ministro della difesa Yoav Gallant e il leader di Hamas Mohammed Diab Ibrahim AlMasri, per crimini di guerra e crimini contro l'umanità per la guerra a Gaza e gli attacchi dell'ottobre 2023.

Considerato inoltre che:

La soluzione "due Popoli-due Stati" è l'unica via perché si possa ristabilire l'equilibrio e garantire finalmente una convivenza pacifica e reciprocamente rispettosa di due diritti, il diritto di esistere dello Stato ebraico di Israele ed il diritto di avere una terra e uno Stato per i Palestinesi;

lo Stato di Palestina è riconosciuto da 147 dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite, che rappresentano il 75% della comunità internazionale, chiamata ad intervenire, a tutela dei civili, dal punto di vista umanitario e diplomatico;

il Parlamento europeo ha già approvato nel 2014 la Risoluzione (2014/2964(RSP)) sul riconoscimento dello Stato di Palestina, e successivamente il Parlamento italiano, con la mozione 1/00745 del 27 febbraio 2015, approvata a larga maggioranza, ha impegnato il Governo al riconoscimento dello Stato di Palestina. Inoltre, mercoledì 21 maggio scorso, è stata approvata dalla Camera una mozione che impegna il Governo a promuovere la ricostruzione di Gaza, la fine delle ostilità ed un processo di pace fondato sulla coesistenza dei due Stati, entro i confini riconosciuti, nonché il cessate il fuoco umanitario immediato, la liberazione degli ostaggi ancora trattenuti da Hamas e la possibilità di fornire aiuti alla popolazione civile.

Considerato altresì che:

La Puglia, data la sua posizione geografica, è regione di frontiera nel Mar Mediterraneo, naturalmente vocata al dialogo e alla pace;

Preso atto che:

Il Sindaco e la Giunta Comunale hanno già intrapreso una serie di iniziative in relazione al conflitto in corso nella Striscia di Gaza come, ad esempio, 'iniziativa "50 sudari", la Marcia per la Pace, la mostra dedicata al dramma della guerra e che rappresenta un'ulteriore manifestazione dell'impegno istituzionale per la pace e per la tutela dei diritti umani;

Il Sindaco e la Giunta Comunale hanno approvato la Delibera di Giunta n. 104 del 30 Maggio 2025 per esprimere la propria solidarietà verso tutte le vittime civili del conflitto israelo-palestinese e le loro famiglie, condannando la violenza della guerra sulla popolazione civile di Gaza e ogni forma di violenza e violazione dei diritti umani in ogni parte del mondo e procedendo all'esposizione delle bandiere della Palestina e della Pace sul Palazzo Comunale con affaccio su Piazza Umberto I;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANDRIA CHIEDE

al governo Italiano

di riconoscere a tutti gli effetti lo Stato di Palestina come entità sovrana, nei confini precedenti all'occupazione del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa;

ad agire in sede ONU per un immediato riconoscimento dello Stato di Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e a Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità;

ad impiegare tutti gli strumenti politici, diplomatici e di Diritto Internazionale per fermare la colonizzazione e l'annessione dei Territori Occupati Palestinesi;

IMPEGNA

il Presidente del Consiglio Comunale

A dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno alla cittadinanza e alle associazioni,

e ad inoltrarlo:

Al Presidente del Parlamento Europeo;

Al Presidente della Repubblica Italiana;

Al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana;

Al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Repubblica italiana;

Al Presidente del Senato della Repubblica italiana;

Al Presidente della Camera dei deputati della Repubblica italiana;

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;

Al Presidente della Regione Puglia.

Andria, 30 Maggio 2025



Gruppo Consiliare Partito Democratico

CITTÀ DI ANDRIA

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Emergenza umanitaria nella Striscia di Gaza – sospensione dei rapporti commerciali e istituzionali con lo Stato di Israele – Revoca del gemellaggio enogastronomico

PREMESSO CHE:

- è principio fondamentale dell'azione dell'Amministrazione Comunale sostenere e promuovere **l'affermazione dei diritti umani, la cultura della pace, della cooperazione internazionale e dell'integrazione etnico-culturale;**
- la promozione della cultura della pace e della giustizia, nonché la difesa dei diritti dei popoli oppressi, costituiscono obiettivi irrinunciabili di ogni Ente locale democratico;
- il diritto internazionale e la nostra Costituzione vietano ogni forma di collaborazione con governi che pongano in essere **gravi violazioni dei diritti umani e crimini di guerra;**

CONSIDERATO CHE:

- lo Stato di Israele, in risposta agli attacchi di Hamas del 7 ottobre 2023, ha intrapreso un'offensiva militare su larga scala nella Striscia di Gaza, con effetti devastanti sulla popolazione civile e in palese violazione del diritto internazionale umanitario;
- numerose organizzazioni internazionali hanno denunciato l'uso sproporzionato della forza da parte di Israele, sollevando accuse di crimini di guerra e di crimini contro l'umanità;
- la Corte Penale Internazionale ha richiesto mandati di arresto contro esponenti del governo israeliano per gravi violazioni del diritto umanitario;
- il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha ribadito, attraverso la Risoluzione n. 242 del 1967, il principio del ritiro delle forze di occupazione dai territori palestinesi;
- **ogni forma di collaborazione simbolica o sostanziale con Stati che violano sistematicamente i diritti umani è incompatibile con i principi fondativi dell'ordinamento democratico italiano e del Comune di Andria;**

RILEVATO INOLTRE CHE:

- nel 2021 la Città di Andria ha avviato un **gemellaggio enogastronomico con lo Stato di Israele**, promosso nell'ambito di un progetto della rete "Città dell'Olio", coinvolgendo aziende locali per l'esportazione e valorizzazione dei prodotti tipici;
- **alla luce del perdurare delle gravi violazioni dei diritti umani, tale iniziativa, pur concepita a fini economici, non è più compatibile con i valori fondamentali dell'Ente comunale, né può essere mantenuta in essere come rapporto simbolico o culturale;**

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
IL CONSIGLIO COMUNALE DI ANDRIA**

1. **Condanna con fermezza le azioni criminali compiute dallo Stato di Israele** nei confronti della popolazione civile palestinese, ritenendole in contrasto con il diritto internazionale e con i principi fondamentali della Costituzione italiana;
2. **Esprime piena solidarietà al popolo palestinese**, vittima di un'occupazione e di un'aggressione armata sproporzionata, e ribadisce l'urgenza di un cessate il fuoco immediato e dell'apertura di corridoi umanitari nei territori occupati;
3. **Revoca ogni forma di gemellaggio o collaborazione istituzionale e simbolica con lo Stato di Israele**, inclusi i progetti avviati nel 2021 nell'ambito del gemellaggio enogastronomico e ogni relazione riconducibile ad enti o soggetti che rappresentano il Governo israeliano;
4. **Invita l'associazione "Città dell'Olio"** a prendere atto della volontà del Consiglio Comunale di Andria e ad **interrompere ogni progettualità in essere con Israele**, in coerenza con il rispetto dei diritti umani e dei valori costituzionali;
5. **Si impegna a promuovere solo collaborazioni e gemellaggi internazionali fondati sul rispetto del diritto internazionale, della pace, della giustizia e della dignità dei popoli**;
6. **Trasmette il presente Ordine del Giorno:**
 - al Governo della Repubblica Italiana e al Ministero degli Affari Esteri, affinché si adoperino per il riconoscimento dello Stato di Palestina quale entità sovrana e indipendente, in conformità alle risoluzioni dell'ONU;
 - all'associazione "Città dell'Olio" e alle aziende coinvolte nel gemellaggio, affinché si adeguino alla deliberazione consiliare;
 - agli organi di stampa e alla cittadinanza, quale atto di trasparenza e di impegno civile.

Andria, 30/05/2025



Michele Coratella
Vincenzo Coratella
Michele Di Lorenzo
Gianluca Grumo
consiglieri comunali

ORDINE DEL GIORNO:

RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA

PREMESSO CHE

- La questione palestinese rappresenta una delle più lunghe e dolorose crisi geopolitiche della storia contemporanea e che il popolo palestinese vive da decenni in condizioni di occupazione militare, privazione dei diritti fondamentali e instabilità politica e sociale;
- Il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-1995) sottoscritti dalle parti, nonché il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU, costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dare corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;
- Lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'Organizzazione;
- Il Parlamento Europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17 dicembre 2014;
- Il 10 aprile 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1), con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni, affermando che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite, in conformità all'articolo 4 della Carta dell'ONU, e dovrebbe pertanto essere ammesso come membro a pieno titolo;
- Il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU (S/2024/312), necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come Stato membro, è stata approvata da 12 dei 15 Paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti;

CONSIDERATO CHE

- Alla fine di maggio 2024 Spagna, Norvegia, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina;
- Sono ormai 147 su 193 gli Stati membri delle Nazioni Unite – oltre il 75% – che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini precedenti alla guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una soluzione politica equa del conflitto e per una pace duratura;
- Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega Araba, dell'Organizzazione per la Cooperazione Islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di numerose altre organizzazioni internazionali;
- Il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione politica a quella degli altri Stati, riconoscere le aspirazioni legittime del popolo palestinese e affermare le tutele previste dal diritto internazionale;
- Numerosi Consigli comunali italiani – tra cui Firenze, Milano, Torino, Pescara, Modena, Ivrea, Pisa, Pesaro – hanno già approvato atti analoghi, in adesione alla campagna promossa dalla Rete "Pace e Giustizia in Medio Oriente";

E
COMUNE DI ANDRIA Protocollo Generale della Città' di Andria
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0059764/2025 del 10/06/2025 Firmatario RAFFAELE LOSAPPIO, Francesco Bruno, GIANLUCA SANGUEDOLCE

RICORDATO CHE

- La politica estera italiana, fin dagli anni '70, è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese;
- Su iniziativa italiana, l'Europa, con la Dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;
- Nel 2012, all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia votò a favore dell'ammissione della Palestina quale Stato osservatore;
- Nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il Governo a sostenere la costituzione di uno Stato palestinese, democratico e sovrano, entro i confini del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, promuovendo negoziati diretti tra le parti;

RICHIAMATO COME DI RECENTE

- La Corte Internazionale di Giustizia, il 26 gennaio 2024, abbia emesso un richiamo formale allo Stato di Israele, in seguito al ricorso della Repubblica del Sudafrica per presunte violazioni della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza;
- La stessa Corte, il 19 luglio 2024, si sia espressa in modo chiaro sulle conseguenze legali delle politiche e pratiche di Israele nei territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est;
- L'organizzazione per i diritti umani B'Tselem, nell'agosto 2024, abbia pubblicato un dettagliato rapporto di denuncia sul sistema carcerario e la rete dei campi di tortura israeliani;
- Il 2 maggio 2025 la Repubblica Popolare Cinese sia intervenuta davanti alla Corte Internazionale di Giustizia chiedendo giustizia per il popolo palestinese e denunciando gravi violazioni dei diritti umani;

EVIDENZIATO CHE

- Il conflitto in corso tra Israele e Hamas, innescato dai tragici eventi del 7 ottobre 2023, ha causato circa 60.000 vittime e 120.000 feriti. Secondo i dati della sanità palestinese, sono stati uccisi circa 15.000 minori, tra cui quasi 1.000 neonati, e risultano feriti 34.000 bambini e orfani circa 20.000;
- I recenti episodi mostrano che la violenza continua. Droni israeliani hanno ucciso civili palestinesi impegnati nella protezione dei convogli umanitari. Tra le vittime, nove dei dieci figli e il marito della dottoressa Alaa al-Najjar, pediatra dell'ospedale di Nasser. Sopravvissuti solo lei e un figlio di 11 anni;
- Gli aiuti umanitari risultano gravemente insufficienti. Dal valico di Rafah entrano pochissimi camion. Secondo fonti ufficiali, un solo bambino su tre ha accesso al cibo. Nei giorni scorsi circa 30 persone – tra bambini e anziani – sono morte di fame e la malnutrizione dilaga;
- In Cisgiordania, si registrano gravi violazioni: incursioni militari israeliane, espansione degli insediamenti, attacchi armati da parte di coloni, arresti arbitrari e sfollamenti forzati delle comunità beduine, con confisca delle risorse naturali;

RICORDATO INOLTRE

- Le recenti dichiarazioni dell'ex presidente statunitense Donald Trump, che ipotizzano lo sfollamento di milioni di palestinesi per trasformare Gaza in un lussuoso resort – dichiarazioni accompagnate da un video con grattacieli, casinò e palme dorate – hanno suscitato profonda indignazione a livello internazionale;
- I paesi arabi hanno presentato una proposta unitaria per la ricostruzione della Striscia di Gaza, prevedendo investimenti per oltre 53 miliardi di dollari, che l'Unione Europea e i suoi Stati membri sono chiamati a sostenere;
- La tregua in corso a Gaza è stata interrotta improvvisamente il 18 marzo 2025, con la ripresa dei bombardamenti da parte del governo Netanyahu;

Il Consiglio Comunale di Andria

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta:

1. A riconoscere simbolicamente lo Stato di Palestina, come atto di solidarietà verso il popolo palestinese e a sostegno del principio di autodeterminazione dei popoli;
2. A trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri e al Presidente della Camera e del Senato, chiedendo che l'Italia riconosca formalmente lo Stato di Palestina;
3. A promuovere iniziative culturali, educative e civiche, in collaborazione con scuole, associazioni e realtà del territorio, per sensibilizzare la cittadinanza sulla situazione in Palestina, sui diritti umani e sulla necessità di una pace giusta e duratura tra i popoli;
4. A sollecitare il Governo italiano affinché si impegni attivamente in sede europea e internazionale per:
 - un cessate il fuoco immediato a Gaza;
 - il rispetto del diritto internazionale umanitario;
 - la ripresa di un processo politico credibile che porti alla nascita di uno Stato di Palestina indipendente, sovrano, democratico e pacifico.